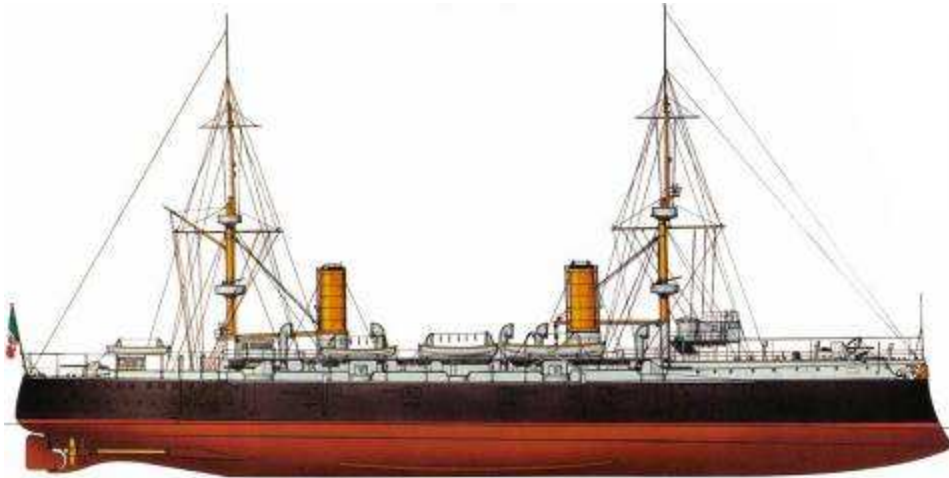




Incrociatore corazzato **VETTOR PISANI**



Progettato dal Generale del Genio Navale *Edoardo Masdea*, costituiva una classe assieme alla gemella *Carlo Alberto*.



Edoardo Masdea

Lo scafo era tozzo con uno sperone prodiero nell'opera viva che fuoriusciva di circa sei metri. Il rapporto tra lunghezza/larghezza (coefficiente di finezza) era piuttosto basso, denotando la struttura massiccia dell'unità che non possedeva, però, l'armamento in torri ma solo in batteria e sul ponte di coperta e con calibro ridotto. Le sovrastrutture erano ridotte al minimo sia per non offrire facile bersaglio e sia per diminuire il tonnellaggio.

La corazzatura era composta da un unico ponte corazzato che correva da poppa a prora di 37 mm di spessore, verticalmente era di 150 mm., le artiglierie erano protette da una corazza di 150 mm. ed il torrione comando era protetto da piastre di 150 mm. Era provvisto di due fumaioli a sezione circolare e due alberi con coffa. La corazzatura era formata da piastre di ferro interno e acciaio esterno con

l'inconveniente, però, che si scollegavano facilmente sotto l'urto dei colpi. Successivamente fu usato acciaio tipo Harvey, inventato dall'omonimo ingegnere americano unendo nichel con carbonio, ottenendo così una maggiore durezza ed omogeneità.



Tale unità rappresentò una tappa importante nell'elaborazione di navi sempre più efficienti

che portò la cantieristica nazionale all'attenzione del mondo. Alla fine dell'800 la Regia Marina diede la priorità alla costruzione di unità in grado di superare in velocità, le unità francesi ed austriache nazione, queste, considerate come potenziali nemici. Gli incrociatori protetti della classe *Elba*, infatti, non diedero risultati soddisfacenti e si votò per un nuovo tipo di unità a metà strada con le navi da battaglia, anche in considerazione dei ridotti stanziamenti per le costruzioni navali militari.

Considerate, altresì, le deficienze riscontrate nella costruzione dell'incrociatore *Marco Polo*, trasformato da protetto a corazzato, il Ministro *Saint Bon* ordinò all'Ispettore *Masdea* di progettare, in due esemplari, un nuovo tipo di incrociatore con un dislocamento di circa 6.500 tonnellate ed una velocità di 19 nodi. Furono, così, costruiti il *Vettor Pisani* ed il *Carlo Alberto* (quest'ultimo trasformato in trasporto truppe nel 1918 con il nome di *Zenson*) che, poi, si rivelarono inadeguati sia per il calibro degli armamenti e sia per la collocazione in batteria ed in coperta e non in torri. Contrario *Benedetto Brin* che aveva una visione diversa di incrociatore corazzato considerato non come una maggiorazione di quello protetto, ma come riduzione della nave da battaglia



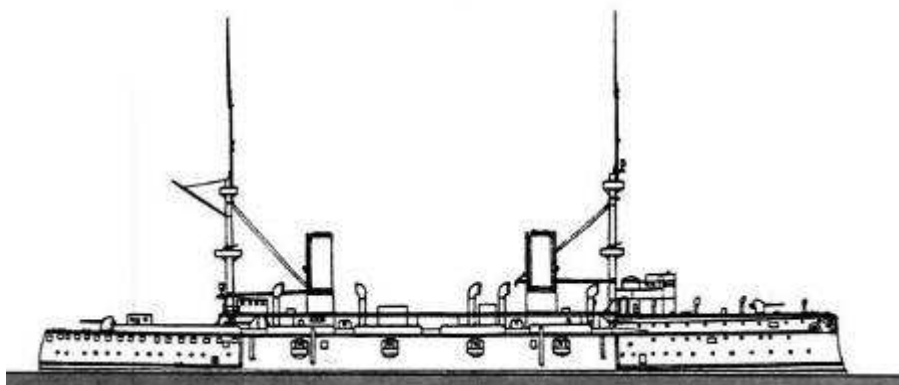
Brin

Saint Bon

Morin

L'Ispettore *Masdea* fece tesoro delle indicazioni del Ministro-progettista e dei risultati conseguiti dal Generale del Genio Navale *Pullino* che progettò delle corazzate classe *Emanuele Filiberto* e, con l'appoggio dei Ministri *Carlo Racchia* ed *Enrico Morin*, progettò uno moderno incrociatore corazzato classe *Garibaldi* in 3 tre esemplari (Garibaldi, Varese, Ferruccio) ed altri venduti in Argentina, Spagna e Giappone

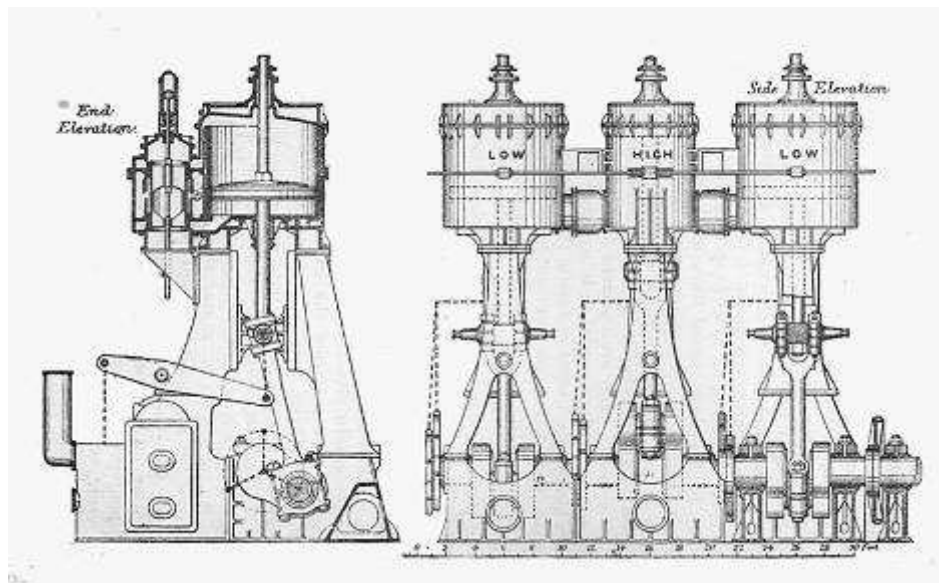
Da ricordare che *Benedetto Brin*, *Edoardo Masdea* e *Giacinto Pullino* sono stati Direttori del regio cantiere di Castellammare di Stabia.



Il *Vettor Pisani* fu impostato a Castellammare di Stabia il 7 dicembre 1892, varato il 14 agosto 1895 e consegnata alla Regia Marina il 1° aprile del 1899.

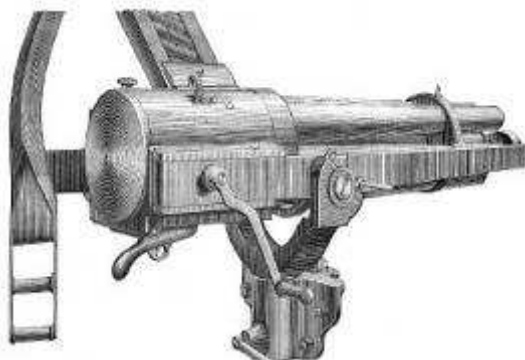
Il dislocamento normale era di tonnellate 6.720 e 7.242 a pieno carico. La sua lunghezza era di metri 105,7 (fuori tutta), la larghezza di 18,0 e l'immersione di 7,5 metri. 2 motrici alternative a triplice espansione ed 8 caldaie cilindriche alimentate a carbone (600 tonnellate) ed a nafta (120 tonnellate), per un potenza di 13.259 cavalli, imponevano alle due eliche in bronzo, una velocità di

18,6 nodi. La sua autonomia, navigando a 10 nodi, era di 6.000 miglia.

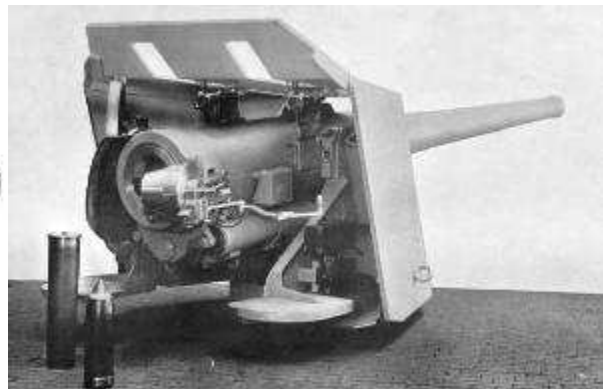


Disegno di motrice alternativa a triplice espansione (vista trasversale e longitudinale)

Il suo armamento era formato da 12 cannoni Armstrong da 152/40 mm., 6 cannoni Armstrong da 120/40 mm., 2 cannoni da 75 mm., 10 cannoni Nordfeld da 57 mm., 10 cannoni Hotchkiss da 37 mm., 2 mitragliere e 5 tubi lancia siluri da 450 mm.



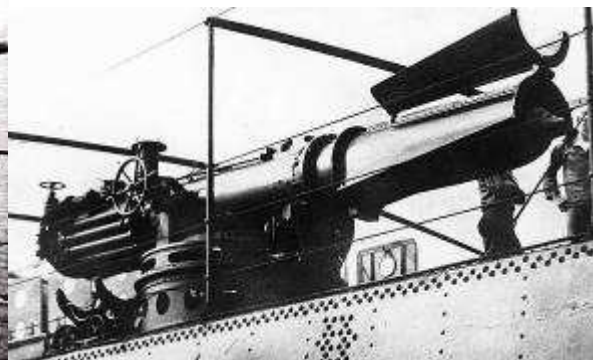
Cannone Hotchkiss da 37 mm



Cannone navale da 152 mm



Cannone Hotchkiss da 47 mm

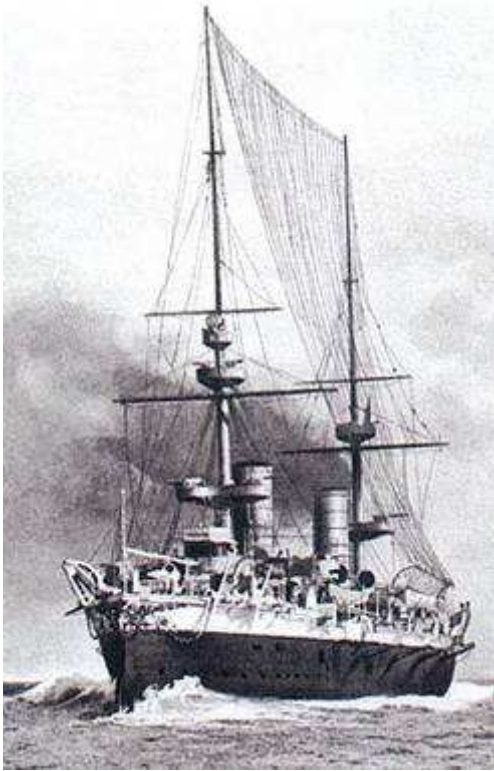


Tubo lanciasiluri

L'equipaggio era di 27 ufficiali e 403 sottufficiali, graduati e comuni.

Il *Vettor Pisani* oltre all'albero di trinchetto, anche il maestro. Tra questi due alberi nel 1902 *Guglielmo Marconi* distese le antenne per effettuare i primi esperimenti di trasmissione

radio. Sull'unità, con il grado di Guardiamarina, fu imbarcato nel 1900 anche **Luigi Solari** futuro segretario e collaboratore di Guglielmo Marconi, entrambi nel 1916 eseguirono i primi esperimenti con onde cortissime nei corridoi dell'ospedale di Genova ove erano ricoverati.



Antenna RT tra gli alberi

Unitamente all'**Elba** ed al **Fieramosca**, partecipò in Cina alla lotta contro la rivolta dei **Boxers** portando le compagnie da sbarco per salvare le Legazioni internazionali assediata a Pechino. Le due compagnie da sbarco furono messe a terra il 20 agosto e raggiunsero Pechino il 1° settembre



Guglielmo Marconi

Il nome di **Boxers** venne usato per designare i membri di una società segreta cinese chiamata Società del Pugno della Giustizia e della Concordia (**Yiheiquan**) che rifiutavano l'uso delle armi da fuoco e praticavano le arti marziali. Questi, alla fine del 1899, fomentarono una rivolta popolare contro le potenze imperiali straniere (occidentali e giapponesi) che si erano insediate in Cina con sedi commerciali e diplomatiche. Particolarmente duro fu l'assedio delle Delegazioni straniere nella città di Pechino.



Combattimenti tra Boxers e truppe internazionali

Nel gennaio 1901 si recò nella Baia di Nimrod, visitò la Corea ed il Giappone e si spinse fino a Vladivostok effettuando azioni contro i pirati del mar della Cina. Rimpatriò il 29 novembre dello stesso anno. Nel 1902, dopo una sosta a Massaua, raggiunse La Spezia.

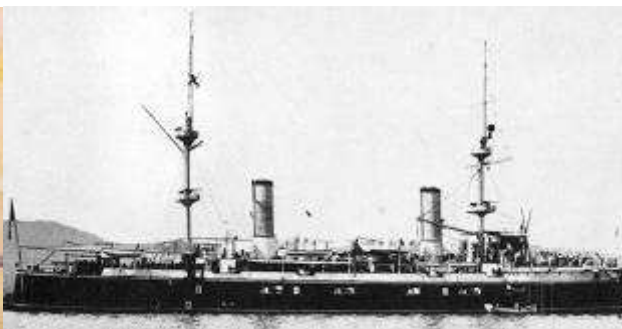


Carlo Mirabello

Il 15 aprile 1903 iniziò il secondo viaggio in Cina; nel mese di maggio sostò ad Aden e sulle coste Migiurtine; il 29 giugno raggiunse Woosung. Navigò lungo le coste cinesi, coreane e giapponesi.

Nel luglio 1903, al comando del Capitano di Vascello **Roberto Calì** e con a bordo il Contrammiraglio **Carlo Mirabello**, unitamente al **Piemonte**, **Calabria** e **Lombardia**, si trovava a Ce-fu. La nave aveva trasportato a bordo l'occorrente per impiantare una stazione radiotelegrafica da costruire a Pechino presso la Legazione italiana. La stazione fu allestita dal T.V. **Grassi** e dal T.V. **Casano** ed entrò in funzione il 18 ottobre, assicurando il collegamento radio tra Pechino e le navi italiane. La stazione fu messa a disposizione anche delle Nazioni delle altre Legazioni.

Carlo Mirabello, a riguardo dell'inaugurazione della stazione di Pechino, così scrisse. " *Il nostro successo ebbe in questo estremo oriente un'eco tanto più grande in quanto che tutti erano increduli, e poi perché nessuna nave né stazione a terra di altre potenze trovansi in grado di neppure avvicinarsi ad un simile risultato col materiale e col personale radiotelegrafico di cui dispongo ora*"



Il Vettor Pisani fu la prima nave al mondo che aprì le comunicazioni radiotelegrafiche fra il Pacifico e Pechino il 14 ottobre 1903 a mezzo di un marconigramma scambiato tra la nave e la stazione RT posta nella Legazione italiana in Cina. La cassetta in legno con targa ricordo delle "zone" di marconigramma scambiate con la stazione RT di Pechino posta nella Legazione Italiana, unitamente alla targa che ricorda la prima fra le navi al mondo ad utilizzare la radiotelecomunicazione, si trovano presso il Museo Tecnico Navale di La Spezia

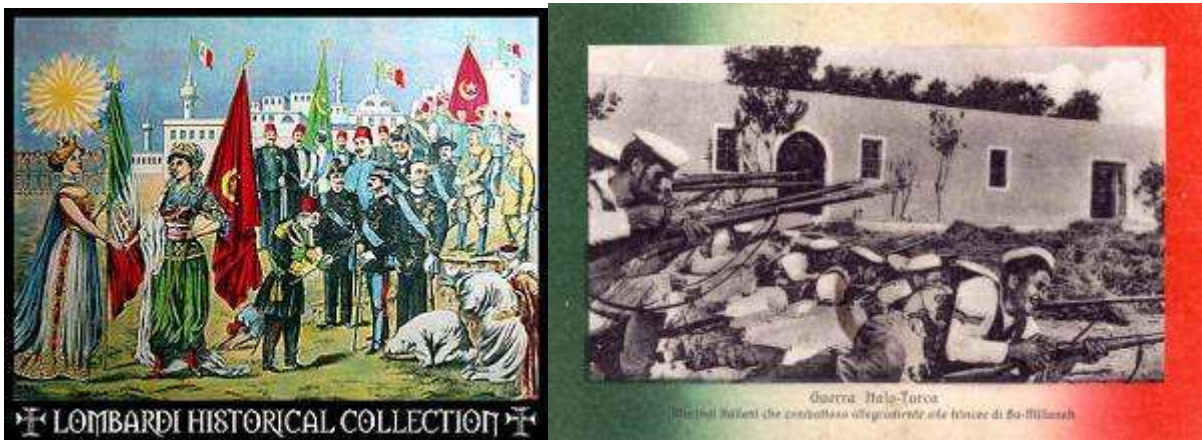
Per l'esperimento effettuato in Cina, **Guglielmo Marconi** ebbe ad affermare il 7 maggio 1903 (Aula magna del Campidoglio in occasione di una manifestazione in suo onore, indetta dall'Associazione Elettrotecnica Italiana): " *La nostra Regia Marina, la quale fu la prima ad adottare la telegrafia senza fili, ha oggi apparecchi radiotelegrafici su tutte le principali navi e sono certo che sarà anche la prima a trarne vantaggi pratici e reali, non solo in guerra ma anche in pace*"

Restò in Cina fino al 30 aprile 1904 poi, assieme al **Piemonte**, rientrò in Patria toccando Singapore, Colombo, Perim, Massaua e giunse a La Spezia il 13 giugno dello stesso anno. In Cina, intanto, si alternarono molte navi: **Elba**, **Marco Polo**, **Liguria**

Il 29 maggio 1908 partì alla volta di Taranto per una crociera nel Mediterraneo Orientale nel corso della quale visitò Nauplia, Megara, Sira, Suda e Corfù. Rientrò a Taranto il 30 giugno.

Il 22 luglio 1909 il **Vettor Pisani** effettuò una missione nelle acque di Creta, rimanendo di stazione nel Levante fino al 12 ottobre, data in cui rientrò a Brindisi. Dall'aprile al luglio del 1910

fu dislocata ancora nel Levante. Una curiosità. Nel 1911 fu disputata ad Ancona, ove la nave era alla fonda, una partita di calcio tra i marinai e l'Anconitano foot-ball con la vittoria della squadra marchigiana



Guerra di Libia: Manifesto e foto

Quando, il 28 settembre 1911, scoppiò la guerra italo-turca, nota anche come guerra di Libia contro l'Impero Ottomano per la conquista della Tripolitania e della Cirenaica, il **Vettor Pisani** partecipò attivamente, incorporato nella V Divisione Squadra Navale, quale nave comando dell'Ispettorato Siluranti retto dall'Ammiraglio **Luigi di Savoia duca degli Abruzzi**. Il comandante dell'unità era il Capitano di Vascello **Enrico Millo**, Capo di Stato Maggiore dello stesso Ammiraglio.



.Duca Abruzzi

Millo

Miraglia

Bergamini

Sulla nave il 18 febbraio fu imbarcato anche l'allora Sottotenente di Vascello **Carlo Bergamini** - il futuro Ammiraglio di Squadra che perse la vita il 9 settembre nell'affondamento della corazzata **Roma**. - che prese parte alle attività belliche di appoggio allo sbarco delle truppe italiane in Cirenaica, nel 1912 fu imbarcato, come Tenente di Vascello **Giuseppe Miraglia**, il primo ufficiale di Marina a prendere il brevetto di pilota d'aereo. Perse la vita nel dicembre 1915 precipitando in mare con un nuovo idrovolante che stava provando.

Dal 29 settembre 1911 al 7 settembre 1912 operò in prevalenza presso le coste albanesi. Nel tratto di Mar Jonio avvenne il primo scontro navale tra le navi della Divisione Siluranti dell'Ammiraglio **Luigi Savoia duca degli Abruzzi** che diresse le operazioni dal **Vettor Pisani** e la flotta turca che uscì da Preveza per affrontarle. L'azione si concluse con l'affondamento di due navi ottomane, la cattura di altre due e la messa in fuga nei Dardanelli delle unità superstiti

Dall'aprile al settembre 1912 si recò più volte in Egeo effettuando missioni varie tra le isole occupate dalle truppe italiane.



Amm. Trifari

Allo scoppio della I G.M. si trovava di stanza a Venezia, successivamente sostò a Valona ed in seguito restò alla fonda nel porto di Taranto. Il **Vettor Pisani** era inquadrato nella V Divisione Navale agli ordini dell'Ammiraglio **Eugenio Trifari**. Della stessa Divisione, di stanza a Taranto, facevano parte e anche le unità **Varese** (Comandante **Salinardi**), **Francesco Ferrucci** (Comandante **Sommi Picenardi**), **Carlo Alberto** (Comandante **Cavassa**) e **Libia** (Comandante **Conz**).

Il 5 giugno 1915, al comando del Capitano di Vascello **Ruggiero**, unitamente ad altre unità, partecipò ad azioni contro la costa dalmata, fra le piazzaforti di Cattaro e Selenico, bombardando Ragusa e le isole Lissa, Gazza, Lagosta e Melena

Nel 1920 l'incrociatore corazzato **Vettor Pisani** fu radiato e portato a demolizione nella zona di Savona-Vado dove era nata, alla fine dell'800, una industria siderurgica che, successivamente incominciò ad utilizzare l'acciaio delle prime navi in ferro fuori servizio.

ANTONIO CIMMINO

.....
Note sui progettisti navali:

Edoardo Masdea, ingegnere del Genio Navale, nato a Napoli nel 1849 e morto nel 1910 a Roma. Fu senatore del Regno. Progettò importanti unità della Regia Marina fra cui gli incrociatori **San Marco** e **San Giorgio**, nonché le prime corazzate monocalibro (dreadnought) italiane come, ad esempio, la **Dante Alighieri**. Questi navi furono costruite nel cantiere navale di Castellammare di Stabia. A Napoli, a Via Foria n.28 c'è una targa che lo ricorda e così recita:” SENATORE EDUARDO MASDEA COLLA PROFONDA E SQUISITA CULTURA CONQUISTO' NELLA MARINA DA GUERRA L'EMINENTE GRADO DI TENENTE GENERALE E FU INSIEME IDEATORE SAPIENTE E AMMIRATO COSTRUTTORE DELLE NOSTRE PIU' GRANDI UNITA' MARITTIME. UN DECRETO DELL'AUTORITA' MUNICIPALE CONSACRA QUESTO MARMO ALLA MEMORIA DI LUI PERCHE' ALL'OMBRA DELLA CASA PATERNA QUAL MONITO SACRO IL VIGILE SPIRITO RICORDI ALLA RISORGENTE FORTUNA D'ITALIA CHE L'AVVENIRE DELLA PATRIA E' SUL MARE”



Giacinto Pullino

Ispettore del Genio Navale, nacque nel 1837 ad Alba e morì nel 1898 a Baldissero Canavese. Progettò il primo sommergibile italiano nel 1889, denominato **Delfino**, nonché la realizzazione di molte unità della Regia Marina tra cui la classe di corazzate “**Emanuele Filiberto**”.

Con il suo nome fu chiamato il sommergibile che nel 1916 si incagliò tra gli scogli del Quarnaro: dell'equipaggio, catturato dagli austriaci, faceva parte **Nazario Sauro**.

A Castellammare, nel 1866 presso la Tipografia Stabiana, diede alle stampe il libro” Resistenza dei materiali e meccanica applicata”

Benedetto Brin

Nato nel 1833 e morto nel 1898, fu ingegnere navale ed uomo politico. Rinnovò la Regia Marina facendola assurgere al ruolo di terza potenza marittima mondiale. Fu quattro volte Ministro della Marina ed una volta Ministro degli Esteri. Promosse lo sviluppo dell'industria indotta alla cantieristica navale con la costruzione

delle Acciaierie di Terni dello stabilimento Armstrong di Pozzuoli e del silurificio Schwartzkopf di Venezia.

Tra i suoi meriti si annoverano anche la progettazione di unità tipo *Tripoli* e tipo *Folgore* da lui studiate nel 1881 che furono alla base della costruzione, di lì a dieci anni, delle torpediniere. Progettò anche le navi tipo *Re Umberto* nelle quali, per la prima volta, furono adottati nel doppio fondo, particolari dispositivi strutturali per la difesa contro gli scoppi subacquei; esse costituirono per velocità ed autonomia, un'anticipazione di tecniche adottate successivamente sui grandi incrociatori.

Sotto il suo ministero vennero impostate le navi *Fieramosca* e *Marco Polo*, le cinque navi tipo *Lombardia*, le undici tipo *Tripoli* e tipo *Partenope* e furono introdotte le torpediniere.

Nel 1884 il Comune di Castellammare di Stabia gli diede la cittadinanza onoraria e, nella seduta del 23 maggio 1898, gli intitolò la strada che porta al cantiere navale.